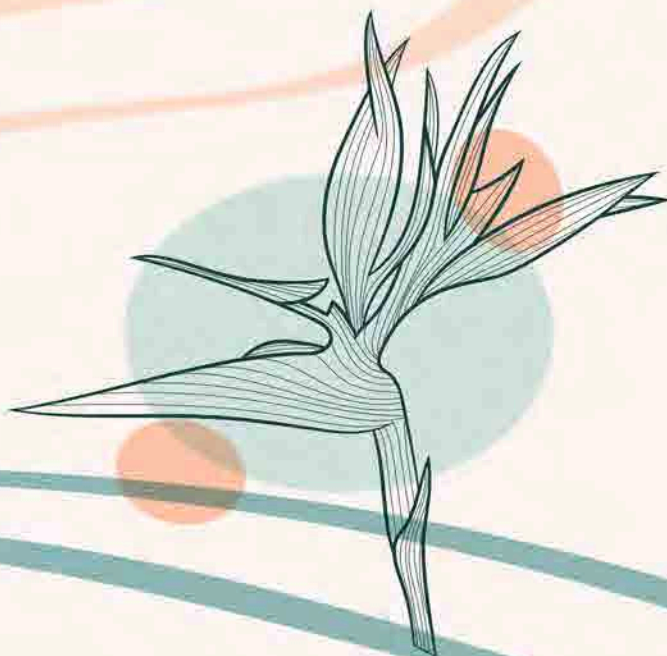


Rita Casadei, Carla Cardinaletti

[a cura di]

Creatività e sostenibilità: di-segnare il futuro





DIREZIONE SCIENTIFICA

Caterina Braga

Università Cattolica del Sacro Cuore

Michele Cagol

Libera Università di Bolzano

Pierluigi Malavasi

Università Cattolica del Sacro Cuore

Monica Parricchi

Libera Università di Bolzano

LA COLLANA

Educabilità delle persone, dinamiche politico-economiche, ambienti naturali sono interconnessi. E in un'epoca segnata da crescenti disuguaglianze e profonde polarizzazioni, cruciali sono le scelte personali e collettive orientate all'autenticità e al bene comune. Scelte che possono disegnare nuove mappe di speranza e trasformare i territori in comunità.

La collana muove dalla centralità della riflessione pedagogica, tra saperi e pratiche formative; dalla possibilità di individuare aree di dialogo multidisciplinare tra competenze di vita e capacità di costruire benessere, con particolare riferimento alla rilevanza euristica delle nozioni di sviluppo umano integrale ed armonia, per edificare società fraterne, solidali e in pace, nel vivo delle rapide trasformazioni sociali e tecnologiche odierne.

La collana ambisce a costituire un laboratorio di ricerca scientifico pedagogico, tra life e green comp, science for benefit e skills builders for the community well-being.

Una collana editoriale per offrire un contributo peculiare alle professionalità educative e pedagogiche – nell'alleanza con enti, istituzioni, imprese, associazioni e fondazioni – al mondo dell'istruzione, del lavoro e della formazione, nel contrasto della marginalità, del disagio, delle povertà, lungo tutto l'arco della vita.

Comitato scientifico

Augschöll Blasbichler Annemarie | Libera Università di Bolzano

Cristina Birbes | Università Cattolica del Sacro Cuore

Sara Bornatici | Università degli Studi di Brescia

Barbara Bruschi | Università di Torino

Alessandro Ciasullo | Università degli Studi di Napoli Federico II

Federico Corni | Libera Università di Bolzano

Liliana Dozza | Libera Università di Bolzano

Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze

Hans U. Fuchs | Zurich University of Applied Sciences

Yves Gaspar | University of Cambridge

Teresa Giovanazzi | Libera Università di Bolzano

Teresa Grange | Università della Valle d'Aosta

Ana Kaminska | Jan Kochanowski University of Kielce

Isabella Loidice | Università di Foggia

Valentina Meneghel | Università Cattolica del Sacro Cuore

Núria Rajadell | Universitat de Barcelona

Orietta Vacchelli | Università Telematica Pegaso

Beate Weyland | Libera Università di Bolzano

Alessandra Vischi | Università Cattolica del Sacro Cuore

I volumi di questa collana sono sottoposti a un sistema di *double blind referee*

Rita Casadei e Carla Cardinaletti
[a cura di]

Creatività e sostenibilità: di-segnare il futuro





L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC-BY-NC-ND 4.0). L'Utente, nel momento in cui effettua il download dell'opera, accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

ISBN volume 979-12-5568-376-6

2025 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435

www.pensamultimedia.it

- 7 **Prefazione**
Rita Casadei, Carla Cardinaletti

PARTE PRIMA
Tratteggiare cornici epistemologiche

- 17 **Saldare pensiero e gesto per “essere-bene” – fattore di bene. Approccio olistico, embodiment ed esperienza estetica**
Rita Casadei
- 29 **Arte, Democrazia, Futuro: impegno civile e cittadinanza tra linguaggi artistici e pratica filosofica di comunità**
Valerio Ferrero
- 39 **Sviluppare una sensibilità estetica alla biodiversità. Itinerari pedagogici attraverso gli studi sulla biosemiotica**
Andrea Galimberti
- 49 ***Serious games* per immaginare e costruire progetti di vita**
Miriam Bassi
- 59 **Ironia e realtà virtuale al servizio della lettura: coltivare la creatività per un futuro sostenibile**
Chiara Carletti, Francesco Lavanga
- 69 **Ampliare l’immaginario pedagogico per un’educazione sostenibile. Il ruolo delle tecniche espressive nella consulenza pedagogica**
Chiara Buzzacchi, Guendalina Cucuzza
- 79 **Riscrivere la vita sulla terra. Tracce di ecopoetica nei versi di Danilo Dolci**
Giuditta Giuliano
- 87 **Leggere in chiave ecocritica la nona arte: focus su “I pizzly” e “Lupi – Storie vere”**
Martina Monetti, Fabrizio Bertolino
- 97 **Attraversare tempi e abitare spazi (reali) dove ri-conoscere il “talento generativo” di futuri umani e sostenibili**
Maria Chiara Castaldi

PARTE SECONDA
Delineare percorsi empirici

- 105 Laboratorio teatrale incarnato, uno spazio creativo per un futuro sostenibile
Giovanni Gottardo, Sara Rossi
- 115 Narrazione per immagini e relazione. Dialogare con l'ambiente attraverso il linguaggio Filmico
Maria Laura Belisario
- 125 Giochiamo così. An inquiry into the relationship between nature and play through children's playground design
Nicole Faiella Perdomo, Sónia Cabral Matos
- 137 Incontrare le Forze della Natura: una Ricerca-Formazione sull'approccio della *Imaginative Nature Education*
Alessandro Gelmi, Carla Cardinaletti, Chiara Puecher, Barbara Caprara, Monica Parricchi, Federico Corni
- 147 Un orto sospeso per la botanica partecipata
Laura Frabboni, Rossella D'Ugo, Michela Gaudenzi, Marta Salvucci
- 157 Il caso dell'*udeskole* in Danimarca: prospettive e osservazioni
Elena Diana
- 167 Fare scuola *outdoor* tra rischi e responsabilità. Un'indagine nella Valbelluna
Mirca Benetton, Rachele Belli
- 179 Creatività ed economia: un incontro possibile? L'esperienza della Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana ETS
Giovanna Andreatti
- 189 Può la biblioteca essere promotore di creatività per un futuro sostenibile? Un'analisi storica ed evolutiva della società e dell'importante ruolo delle biblioteche per lo sviluppo e la promozione di un futuro sostenibile
Rossella Franciolapilla
- 199 Immaginazione, creatività, *embodiment*: dispositivi per affrontare la complessità del tempo presente. L'esperienza dell'*EduSpace* MultiLab
Carla Cardinaletti
- 209 Autrici e Autori

Arte, Democrazia, Futuro: impegno civile e cittadinanza tra linguaggi artistici e pratica filosofica di comunità

Valerio Ferrero

Questo saggio si concentra sulla necessità di rigenerare le nostre democrazie, intendendo questa sfida come un'urgenza educativa. La prima parte si focalizza sulla centralità dei processi formativi per educare e *educarci* all'impegno politico e rivitalizzare il senso di comunità. La seconda sezione propone i linguaggi artistici come piattaforma relazionale e interculturale grazie a cui i soggetti possono costruire identità composite e coltivare una cittadinanza plurale. Il terzo segmento suggerisce la pratica filosofica di comunità di matrice lipmaniana come dispositivo pedagogico per sviluppare il pensiero complesso e promuovere processi partecipativi e opportunità di valorizzare la valenza ermeneutica e dialogica delle arti, agendo in un'ottica di *attivismo*.

Keyword: Linguaggi Artistici; Democrazia; Cittadinanza Plurale; Pratica Filosofica di Comunità; Interculturalità

1. Rigenerare le democrazie: un'urgenza educativa

La progressiva diminuzione della coesione e della solidarietà sociale è una tendenza che riguarda molti paesi occidentali (Flint & Robinson, 2008; Halsall, 2013; Manole, 2012): un crescente individualismo, figlio anche di visioni neoliberiste, porta i soggetti a concentrarsi sull'interesse personale perdendo di vista la partecipazione alla vita delle comunità e, in ultima istanza, il Bene Comune. Si assiste dunque a uno sfilacciamento delle relazioni che conduce a un indebolimento dei legami tra persone: si affievolisce il senso di appartenenza a un gruppo, con la delega di decisioni anche importanti e l'abbandono della dimensione essenziale dell'impegno civile (Morelli, 2023; Occorsio & Scarpetta, 2022).

L'assenza di una visione condivisa rispetto a *che cosa* significhi e *come* essere comunità provoca una chiusura verso l'altro (Delanty, 2008; Tonnies & Loomis, 2017) in termini di mancata disponibilità allo sviluppo di nuove prospettive, all'innovazione e alla collaborazione politica. Ne deriva il rischio di affidare a pochi

individui, ritenuti *leader* carismatici, le decisioni che invece dovrebbero essere frutto di processi dialogici e partecipativi nutriti dall'intreccio di voci diverse (Anselmi, 2017).

Questo quadro descrive una profonda crisi della democrazia (Bazzicalupo, 2015; Olivieri, 2018): l'allontanamento delle persone dai meccanismi che regolano il funzionamento delle società, con l'astensione sempre maggiore dall'esercizio del diritto di voto, il rifiuto a vivere appieno la dimensione della cittadinanza attiva e la difficoltà ad avere confronti seri sulle criticità del nostro tempo, segna una crescente sfiducia nei confronti della *res publica* e della sua affidabilità (Sciolla, 2013), con il preoccupante aumento di derive populiste e sovraniste (Brubaker, 2017; Urbinati, 2019). Il cortocircuito è palese: la necessità di cambiamenti radicali è sentita e condivisa, ma non c'è possibilità di attuarli proprio per l'indisponibilità a far valere il proprio *potere democratico*.

Invertire la rotta si rivela pertanto essenziale. La risposta a questo oblio delle relazioni e dell'attivismo civico si configura come eminentemente educativa (De Pasquale, 2024). Del resto, il rapporto tra pedagogia e democrazia è un tema classico (Mariuzzo, 2020; Meirieu, 2015): la scuola e le altre esperienze formative hanno una funzione chiave per la crescita di cittadini attivi e consapevoli. Non si tratta soltanto di favorire l'acquisizione di contenuti teorici, quanto soprattutto di creare fin da piccoli occasioni in cui contribuire allo sviluppo dei propri contesti di vita (Salmeri, 2015): la *rigenerazione democratica* implica infatti un'educazione alla partecipazione, alle capacità di discutere, ascoltare, comprendere punti di vista diversi e lavorare in gruppo. È cruciale rendere bambini e ragazzi pronti a coinvolgersi nel dibattito pubblico e ad agire per il Bene Comune.

Nel lumeggiare la centralità dei processi formativi per educare e *educarci* all'impegno politico (La Rosa, 2021; Orefice et al., 2019), questo saggio si concentra sull'imprescindibile rinnovamento delle forme tradizionali di partecipazione ed espressione (Mancini, 2011; Massaro, 2009). In particolare, si propongono le arti come piattaforma relazionale e interculturale per abitare lo spazio pubblico, costruire identità composite e nutrire una cittadinanza plurale. La pratica filosofica di comunità secondo il modello lipmaniano è poi indicata come dispositivo pedagogico per valorizzare la valenza ermeneutica e dialogica di questi linguaggi.

2. Protagonismo politico e *artivismo*: spunti pedagogici

Nell'affermare la centralità dei percorsi educativi per rigenerare le nostre democrazie, occorre vedere la scuola non come luogo in cui acquisire conoscenze e competenze utili per posizionarsi nel mercato del lavoro, bensì come esperienza

di cittadinanza in cui dare il proprio contributo per lo sviluppo del territorio e per la costruzione sempre *in fieri* dell'identità comunitaria (Cesareni & Pascucci, 2004; Mariani, 2020). Questa educazione al protagonismo politico deve dunque sostanzarsi di nuovi metodi, approcci e linguaggi per favorire la partecipazione di tutti a tali processi: le arti possono fornire un contributo decisivo in termini di coinvolgimento attivo, libertà di espressione e apertura di orizzonti inediti.

La chiave può essere ragionare in un'ottica di *attivismo*, guardando alle manifestazioni artistiche non solo per il loro carattere estetico ma anche come strumento di produzione politica (Trione, 2022): infatti, esse riescono a sostenere la partecipazione di tutti e ciascuno ai processi democratici. Il loro carattere creativo sollecita l'esplorazione di prospettive non convenzionali che sfidino visioni precostituite e stereotipate (Bertram, 2008; Contini, 2009): tramite le arti e la loro funzione critica si condividono esperienze, emozioni, storie personali e collettive senza ricorrere a linguaggi preconfezionati e dati a priori, ma impiegando modalità originali di comunicazione.

L'esito artistico non è mai definitivo, ma viene di volta in volta rideterminato dalle interazioni tra persone, che producono e rinnovano significati dando origine a nuove produzioni culturali (Antonacci et al., 2023; Biasi, 2018). Proprio l'impronta relazionale dei linguaggi artistici porta a una condivisione di processi ed esiti all'interno di un circolo ermeneutico in cui collaborare, condividere e analizzare idee immaginando evoluzioni e sintesi inconsuete, con un conseguente sviluppo di riflessività in termini di pensiero critico e creativo (Coppi, 2019).

È quel che fanno alcuni artisti impegnati di oggi, i quali, distanti da ogni ideologismo, non vogliono scoprire ciò che è nascosto: mirano a rendere visibile quel che è tanto vicino, immediato e intimamente connesso a noi da non poter essere percepito. Illustrano le trasformazioni cui stiamo assistendo. Affrontano e sfidano la complessità del reale, che è come un labirinto inestricabile (Trione, 2022, pp. 204-205).

Le arti divengono così occasione di dialogo interculturale (Coppi, 2018; Pescarmona, 2022), poiché sono un'opportunità di confronto tra credenze, valori, idee, vissuti; l'incontro tra queste diversità favorisce rielaborazioni creative capaci di rinnovare sia i soggetti sia i linguaggi artistici (Ferrero, 2024a). Tale scambio dinamico e continuo contribuisce alla formazione di identità fluide e composite (Pescarmona, 2015; Santerini, 2019), in cui le influenze culturali differenti si intrecciano per dar vita a nuove modalità di espressione e comprensione.

Il dialogo interculturale alimentato dalle arti diviene così un potente catalizzatore per la co-creazione di una cittadinanza plurale (Cambi, 2006; Macinai, 2015): grazie alle espressioni artistiche le persone si confrontano, condividono le proprie

storie e prospettive e imparano a riconoscere e apprezzare la complessità e la ricchezza delle esperienze altrui. Non si tratta di un traguardo statico, ma di un processo in divenire, progressivamente ridefinito e arricchito dalle interazioni, dalle relazioni e dagli incontri esperiti nel processo dialettico (Pescarmona & Ferrero, 2024). Le arti creano dunque spazi di riflessione e di crescita, in cui gli individui sviluppano insieme una consapevolezza critico-creativa, esplorano nuove estetiche e rinnovano il loro impegno per la cura e il Bene Comune.

3. Pratica filosofica di comunità: arti e democrazia

La pratica filosofica di comunità secondo il modello elaborato da Matthew Lipman (2005; 2018) può essere un dispositivo pedagogico adatto per concretizzare sul piano educativo e formativo questa prospettiva riferita alle arti. Si tratta di un approccio nato negli anni Settanta per l'educazione al pensiero complesso e l'acquisizione di un *habitus* democratico attraverso il dialogo, che diviene strumento di riflessione, partecipazione, confronto.

L'idea di dispositivo pedagogico [è intesa] come sistema procedurale in atto, come congegno pratico e discorsivo in cui i contenuti e la relazione vengono giocati all'interno di una certa strategia pedagogica. L'idea di dispositivo ricomprende quelle di tecnologia educativa e di organizzazione didattica ma non si riduce a esse, poiché rinvia a una strategia complessiva pedagogicamente orientata. [...]

Una simile struttura disposizionale non riguarda soltanto il contesto relazionale, né si identifica con la scuola come apparato istituzionale o sottosistema sociale. È qualcosa di impalpabile e incorporeo, di invisibile e latente, che struttura le componenti simboliche e materiali di una certa realtà e una certa forma educativa. [...] Dispositivo pedagogico come struttura epistemologica e materiale che consente l'emergenza, la visibilità, la collocazione e la dispersione di tutti gli elementi e le dimensioni dell'esperienza educativa (Massa, 2000, pp. 93-94).

Il suo funzionamento prevede la disposizione in cerchio dei partecipanti e si articola in cinque fasi specifiche (Cosentino, 2021). Uno stimolo produce interrogativi che aprono a dimensioni filosofiche di ricerca; la loro sistematizzazione in un piano di discussione dà avvio a un dialogo in cui trovano spazio sia l'espressione verbale sia i linguaggi artistici. Il momento auto-valutativo finale consente ai soggetti di interrogarsi su modalità ed esiti dell'indagine dialogica attraverso diverse forme comunicative.

Il *setting* della comunità di ricerca è cruciale: l'incedere dialettico sostiene la messa in prospettiva di asserzioni e argomentazioni, facilitando l'introiezione dell'atteggiamento cognitivo del *pensare insieme* (Oliverio, 2020). In un ambiente caratterizzato da inclusione, partecipazione, cognizione condivisa, relazioni faccia a faccia, ricerca di significato, solidarietà sociale, ragionevolezza, esercizio del pensiero (autonomo e condiviso), atti deliberativi (Lipman, 2005), ogni alunno può portare il proprio peculiare sguardo sul mondo. Proprio la diversità di vedute consente di costruire piste di indagine e sintesi inedite (Cosentino & Oliverio, 2011), evitando omologazione e conformismo (Granata, 2016).

Nel delineare le interdipendenze tra linguaggi artistici e pratica filosofica di comunità, occorre riconoscere la possibilità per i soggetti di esprimere le proprie concezioni attraverso le arti, che a loro volta riescono a stimolare il ragionamento condiviso e offrire nuove prospettive rispetto ai temi su cui verte l'indagine (Borutti, 2006; Villani & Marescalchi, 2015). Esse assumono poi rilevanza in termini di creatività e innovazione, sostenendo l'applicazione di modalità di pensiero e approcci inediti ai dilemmi filosofici, così da renderli più accessibili (Dissanayake, 2015; Goodman, 2008): le diverse forme di espressione artistica veicolano infatti significati profondi e sollecitano la riflessione critica, favorendo una comprensione più integrata e multisensoriale delle questioni (Lipman, 1967). Questo processo di dialogo filosofico-artistico consente ai membri della comunità di ricerca di vedere il mondo attraverso nuove lenti, promuovendo un'esplorazione più approfondita delle proprie identità e delle relazioni con gli altri.

L'esercizio del pensiero si configura dunque come processo estetico sia per le modalità tramite cui prende forma sia per l'utilizzo dei linguaggi artistici come mezzo di co-costruzione della conoscenza (Milan, 2015). In questo senso, la multidimensionalità che lo caratterizza nella pratica filosofica di comunità rappresenta un elemento di risorsa in termini di prospettive di equità, innovazione e democrazia (Di Croce, 2022; Pallonetto & Palumbo, 2021): a un pensiero critico inteso come processo che tenta di sviluppare un prodotto attraverso le regole della logica formale, se ne accompagnano uno creativo, che rimanda all'originalità, alla generatività, alla sorpresa, all'idea di bello, e uno *caring*, che evidenzia l'importante legame tra dialogo, cura e postura etico-valoriale (Lipman, 2005).

Durante l'esercizio dialogico, è fondamentale che non ci sia una dimensione predominante: in effetti, troppo spesso si dà più attenzione all'aspetto critico rispetto a quelli creativo e *caring*, con una rigorosità inappuntabile dal punto di vista formale ma un'assenza di apertura rispetto a esiti originali ed eticamente connotati (Valentino, 2002). Approcciarsi al dialogo filosofico attraverso i linguaggi artistici permette di intrecciare efficacemente i tre attributi del pensiero, esplorando e rappresentando le identità in continua trasformazione dei soggetti: ci si avvicina

così a una comprensione più profonda e condivisa della comune umanità e al contempo dell'unicità di ognuno (Cosentino, 2008; Ferrero, 2022).

In definitiva, la pratica filosofica di comunità si configura come interculturale proprio poiché riesce a creare una tensione dialettica positiva tra diversità culturale e uguaglianza sostanziale tra persone (Ogay & Edelmann, 2016), in un'ottica di equità (Ferrero, 2024b). Il suo impiego sostiene infatti l'innovazione sociale, la partecipazione democratica e la cittadinanza plurale grazie alla valorizzazione del contributo peculiare di ciascuno.

4. Nutrire la democrazia: arti e pratica filosofica di comunità

La *rigenerazione democratica* non può prescindere da un rinnovamento educativo profondo (Oliverio, 2016; Pastori et al., 2022): l'intreccio tra linguaggi artistici e pratica filosofica di comunità può dare un contributo significativo. Le arti, intese non solo come espressione estetica ma anche come risorsa relazionale e critica, offrono uno spazio in cui esplorare la complessità del reale, costruire identità composite e alimentare una cittadinanza plurale (Chaney, 2002; Kuttner, 2020). L'approccio lipmaniano si configura poi come dispositivo pedagogico per coltivare il pensiero complesso, sostenendo un dialogo autentico tra diversità e contribuendo a rifondare una cultura democratica partecipativa e inclusiva.

La democrazia assume così la forma di un processo dinamico che deve essere costantemente alimentato dall'impegno civile, dal protagonismo politico e dalla condivisione. L'incontro tra arti e pratica filosofica, garantendo libertà di espressione e nutrendosi della cooperazione tra soggetti, può essere un valido strumento per contrastare il rischio di chiusura e di delega passiva delle decisioni e favorire la costruzione di comunità dialogiche e solidali (Meban, 2009; Westoby & Dowling, 2013): lo sviluppo di capacità di ascolto, confronto e co-costruzione della conoscenza è infatti un elemento determinante per un'autentica partecipazione democratica.

In definitiva, per coltivare la democrazia è necessario creare spazi di espressione e discussione in cui le persone si riconoscano come attori della Storia. I linguaggi artistici e la pratica filosofica, fusi insieme con *creatività pedagogica*, permettono di riscoprire il senso di appartenenza alla comunità e la responsabilità di contribuire attivamente e consapevolmente al Bene Comune (Pezzini, 2019; Santerini, 2021). Solo tramite un'educazione alla partecipazione, all'empatia e alla creatività sarà possibile affrontare le sfide del presente e costruire un futuro più equo, inclusivo e aperto al dialogo, in cui le relazioni e i legami sociali rappresentino le fondamenta di nuove democrazie.

Bibliografia

- Anselmi, M. (2017). *Populismo. Teorie e problemi*. Mondadori Università.
- Antonacci, F., Ferri, N., Menegola, L., & Schiavone, G. (2023). Guardare al futuro abitando il performativo. I linguaggi artistici per l'orientamento in Università. *Lifelong Lifewide Learning*, 20(43), 401-412.
- Bazzicalupo, L. (Ed.) (2015). *Crisi della democrazia*. Mimesis.
- Bertram, G. (2008). *Arte. Un'introduzione filosofica*. Einaudi.
- Biasi, V. (2018). Per lo sviluppo del pensiero creativo e la formazione dei talenti attraverso l'educazione all'immagine e ai linguaggi artistici. *Formazione & Insegnamento*, 16(2), 27-34.
- Borutti, S. (2006). *Filosofia dei sensi. Estetica del pensiero tra filosofia, arte e letteratura*. Raffaello Cortina.
- Brubaker, R. (2017). Why populism?. *Theory and society*, 46, 357-385.
- Cambi, F. (2006). *Incontro e dialogo. Prospettive della pedagogia interculturale*. Carocci.
- Cesareni, D., & Pascucci, M. (2004). *Pedagogia e scuola*. Carocci.
- Chaney, D. (2002). Cosmopolitan art and cultural citizenship. *Theory, Culture & Society*, 19(1-2), 157-174.
- Contini, A. (2009). Contaminare con l'arte. Estetica, nuovi musei e il problema della diversità culturale. *Ricerche di Pedagogia e Didattica*, 4(2), 1-31.
- Coppi, A. (2018). Arte e Oltre: Percorsi educativi multidisciplinari ed interculturali per l'inclusione a scuola. *L'integrazione scolastica e sociale*, 17(2), 153-171.
- Coppi, A. (2019). L'Arte per tutti. Artistry e creatività nella formazione per tutta la vita. *Studi sulla Formazione*, 22(2), 169-179.
- Cosentino, A. (2008). *Filosofia come pratica sociale*. Apogeo.
- Cosentino, A. (2021). *Socrate dopo tutto. La pratica filosofica di comunità*. Mursia.
- Cosentino, A., & Oliverio, S. (2011). *Comunità di ricerca filosofica e formazione. Pratiche di coltivazione del pensiero*. Liguori.
- De Pasquale, M. (2024). *Libertà è partecipazione. Formazione e impegno per un nuovo senso civico nella sfera pubblica*. Stilo.
- Delanty, G. (2008). Fear of others: Social exclusion and the European crisis of solidarity. *Social Policy & Administration*, 42(6), 676-690.
- Di Croce, N. (2022). L'arte relazionale nei processi di rigenerazione urbana a base culturale. Modelli di inclusione e innovazione sociale a confronto a partire dal caso di Palermo. *Studi culturali*, 19(2), 253-274.
- Dissanayake, E. (2015). *L'infanzia nell'estetica. L'origine evolutiva delle pratiche artistiche*. Mimesis.
- Ferrero, V. (2022). Costruire comunità democratiche a partire dalla scuola. Appunti pedagogici tra città educativa e dialogo filosofico di comunità. *Pedagogia e Vita*, 80(3), 108-112.
- Ferrero, V. (2024a). Arte, creatività e dialogo filosofico: prospettive di innovazione per una cittadinanza plurale. *IUL Research*, 5(10), 112-123.
- Ferrero, V. (2024b). Pratica filosofica di comunità a scuola: un approccio decoloniale? Riflessioni tra bell hooks e Matthew Lipman. *Pedagogia e Vita*, 82(2), 47-58.

- Flint, J., & Robinson, D. (Eds.) (2008). *Community cohesion in crisis? New dimensions of diversity and difference*. Policy Press.
- Goodman, N. (2008). *I linguaggi dell'arte*. Il Saggiatore.
- Granata, A. (2016). *Pedagogia delle diversità. Come sopravvivere un anno in una classe interculturale*. Carocci.
- Halsall, J. P. (2013). The problem with community cohesion. *International Journal of Society Systems Science*, 5(3), 283-299.
- Kuttner, P.J. (2020). Educating for cultural citizenship: Reframing the goals of arts education. In R. Gaztambide-Fernández & A.A. Matute (Eds.), *Cultural Production and Participatory Politics* (pp. 69-92). Routledge.
- La Rosa, V. (2021). Processi formativi, popolo, cultura. Riflessioni pedagogiche per abitare democraticamente il tempo presente. *Formazione, Lavoro, Persona*, 34(2), 77-89.
- Lipman, M. (1967). *What happens in Art*. Appleton-Century-Crofts.
- Lipman, M. (2005). *Educare al pensiero*. Vita e Pensiero.
- Lipman, M. (2018). *L'impegno di una vita: insegnare a pensare*. Mimesis.
- Macinai, E. (2015). *Pedagogia interculturale. Cornici di senso e dimensioni della riflessione pedagogica*. Mondadori Università.
- Mancini, M.G. (2011). *L'arte nello spazio pubblico. Una prospettiva critica*. Plectica.
- Manole, A.M. (2012). Social cohesion—a post-crisis analysis. *Theoretical and Applied Economics*, 11(576), 127-134.
- Mariani, A.M. (2020). *Insegnare. La scuola può far molto, ma non può far tutto*. Scholé.
- Mariuzzo, A. (Ed.) (2020). *Dewey. Pedagogia, scuola e democrazia*. Scholé.
- Massa, R. (2000). *Cambiare la scuola. Educare o istruire*. FrancoAngeli.
- Massaro, S. (2009). Una creatività per la democrazia. *Lifelong Lifewide Learning*, 5(14), 21-25.
- Meban, M. (2009). The aesthetic as a process of dialogical interaction: A case of collective art praxis. *Art Education*, 62(6), 33-38.
- Meirieu, P. (2015). *Fare la Scuola, fare scuola. Democrazia e pedagogia*. FrancoAngeli.
- Milan, G. (2015). Dal “metodo per le vie brevi” al dialogo in profondità e in altezza. Creatività per l'intercultura. *Studium Educationis*, 16(2), 115-126.
- Morelli, U. (2023). *Indifferenza. Crisi di legame sociale, nuove solitudini e possibilità creative*. Castelveccchi.
- Occorsio, E., & Scarpetta, S. (2022). *Un mondo diviso. Come l'Occidente ha perso crescita e coesione sociale*. Laterza.
- Ogay, T., & Edelmann, D. (2016). ‘Taking culture seriously’: implications for intercultural education and training. *European Journal of Teacher Education*, 39(3), 388-400.
- Oliverio, S. (2016). La democrazia come educazione e l'epoca della postverità. *Civitas Educationis. Education, Politics and Culture*, 6(2), 107-126.
- Oliverio, S. (2020). Coltivare il pensiero dell'essenziale: la *Philosophy for Children* tra “crisi e nuovo inizio”. *Quaderni di intercultura*, 12(12), 117-131.
- Orefice, P., Mancaniello, M. R., Lapov, Z., & Vitali, S. (2019). *Coltivare le intelligenze per la cura della Casa comune. Scenari transdisciplinari e processi formativi di Cittadinanza terrestre*. Pensa MultiMedia.

- Pallonetto, L., & Palumbo, C. (2021). Linguaggi artistici per una pedagogia della corporeità. *Mizar. Costellazione di pensieri*, 7(15), 59-63.
- Pastori, G., Zecca, L., & Zuccoli, F. (Eds.) (2022). *La scuola come bene di tutti, la scuola per il bene di tutti: quale scuola vogliamo?* FrancoAngeli.
- Pescarmona, I. (2015). Quando l'altro fa parte del noi. *Pedagogika.it*, 19(4), 54-56.
- Pescarmona, I. (2022). Percorsi d'innovazione fra spazi d'arte e sguardi interculturali. In L. Milani & S. Nosari (Eds.), *Percorsi di innovazione Pratica, relazioni e spazi educativi* (pp. 135-146). Bari: Progedit.
- Pescarmona, I., & Ferrero, V. (2024). Con i bambini: co-progettare comunità plurali tra engagement pubblico e partecipazione politica. *I Problemi della Pedagogia*, 70(1), 175-186.
- Pezzini, E. (2019). *Bene Comune: partecipazione e democrazia*. Ecra.
- Salmeri, S. (2015). *Educazione, cittadinanza e nuova paideia*. ETS.
- Santerini, M. (2019). *Pedagogia socio-culturale*. Mondadori Università.
- Santerini, M. (2021). Crisi della democrazia e competenze civiche a scuola. *Scuola Democratica*, 12(speciale), 233-242.
- Sciolla, L. (2013). Quando sono le istituzioni a generare sfiducia. *Sistemi intelligenti*, 25(1), 164-172.
- Tonnies, F., & Loomis, C.P. (2017). *Community and Society*. Routledge.
- Trione, V. (2022). *Artivismo. Arte, politica, impegno*. Einaudi.
- Ulivieri, S. (2018). Costruire una nuova democrazia tra conoscenza e solidarietà. Ruolo dell'educazione. In S. Ulivieri, L. Binanti, S. Colazzo & M. Piccinno (Eds.), *Scuola Democrazia Educazione. Formare ad una nuova società della conoscenza e della solidarietà* (pp. 15-24). Pensa Multimedia.
- Urbinati, N. (2019). Political theory of populism. *Annual review of political science*, 22(1), 111-127.
- Valentino, F. (2002). Il pensiero del cuore e la P4C. In A. Cosentino (Ed.), *Filosofia e formazione. 10 anni di Philosophy for children in Italia (1991-2001)* (pp. 226-228). Liguori.
- Villani, M., & Marescalchi, P. (2015). *Filosofia dell'arte*. Diogene Multimedia.
- Westoby, P., & Dowling, G. (2013). *Theory and practice of dialogical community development: International perspectives*. Routledge.